REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Le iniziative nella regione per la festa della donna

Per lavoro e sviluppo economico lunedì manifestazione ad Ancona

E' stata indetta dall'UDI - Accanto alla richiesta di un rilancio della piccola e media impresa, della agricoltura e della pesca, vi è quella dei servizi sociali: asili nido, legge sul lavoro a domicilio, legge sull'istruzione professionale, consultori e servizi di medicina preventiva - Vasta adesioni - Il concentramento a piazza Roma alle ore 17

La crescita e la nuova maturità del movimento femminile marchigiano non possono non esprimersi con grande evidenza anche nella « celebrazione » dell'otto marzo, di questa giornata che raccoglie tutte le donne del mondo sotto la bandiera della lotta per la emancipazione, per una condizione di protagoniste e di soggetti insostituibili nel cammino del progresso. Saremmo tentati di fare, in questa occasione, per lo meno un rapidissimo excursus delle maggiori conquiste delle donne marchigiane: sono lotte e vittorie che in questi ultimi mesi hanno accelerato incredibilmente il processo di emancipazione. Tralasciamo malvolentieri questa idea, che lo spazio non ci permette di realizzare: non è esagerato dire però che la manifestazione centrale sull'occupazione e lo sviluppo economico, cui giovani, contadine, operaie, casalinghe marchigiane daranno vita lunedì 8 marzo in piazza Roma ad Ancona (è previsto anche un corteo), rappresenta a nostro avviso un momento alto di sintesi e di lotta.

Un 8 marzo che non ha precedenti, dunque, nelle Marche: l'attività in preparazione della grande iniziativa ferve in ogni provincia marchigiana (lo sforzo maggiore parte da Ancona, dove l'Unione Donne Italiane ha una organizzazione più forte). Le avvisaglie di un impegno organizzativo e politico nuovo del movimento si erano già avute, allorché partirono alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale dell'UDI (11 febbraio) sui temi dello sviluppo e della disoccupazione giovanile e femminile, ben dieci pullmans dalle provincie marchigiane. E a quella splendida mobilitazione sono seguite in questi ultimi giorni decine e decine di iniziative, piccole e grandi, nei quartieri e nei centri maggiori, tutte volte a far discutere centinaia (migliaia?) di donne di... loro stesse e della politica che le interessa.

Cosa chiedono le donne marchigiane al governo regionale, ai partiti democratici, alle organizzazioni economiche e sindacali? Per punti: il rilancio della piccola e media industria, dell'agricoltura e della pesca, lo sviluppo dei servizi, (e quindi il rifinanziamento del piano degli asili-nido, il potenziamento delle scuole per l'infanzia, servizi per gli anziani e gli handicappati), l'applicazione della legge sul lavoro a domicilio, la rapida approvazione della legge sull'istruzione professionale, una politica regionale per affermare la maternità quale scelta consapevole e valore sociale

« Riteniamo fondamentale — dice Anna Bassi, dell'UDI di Ancona — che si svolga al più presto la programmata conferenza regionale sull'occupazione. Essa dovrà tener conto ampiamente della specificità della collocazione della manodopera femminile e pertanto pensiamo che per il lavoro preparatorio dovrà essere richiesto anche il contributo delle organizzazioni femminili ».

Alla manifestazione regionale indetta dall'UDI aderiscono le confederazioni sindacali e la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, oltre che gli Organismi Studenteschi Autonomi (OSA). Il concentramento è in piazza Roma alle ore 17; interverrà Marisa Passigli, della segreteria nazionale dell'UDI. Sempre per lunedì sono previsti importanti incontri di delegazioni di donne in Comune con il sindaco Trifogli, alla Provincia di Ancona con il presidente Borioni, alla Regione con il presidente della Giunta Adriano Ciaffi e con il presidente del Consiglio, compagno Renato Bastianelli.

In preparazione dell'iniziativa si sono svolti numerosi incontri anche con i Consigli di quartiere anconitani e con parecchi Comuni delle Marche, molti dei quali hanno votato ordini del giorno unitari di adesione alla manifestazione. L'impegno per realizzare l'incontro popolare di piazza Roma non ha affievolito l'intensa iniziativa per « celebrare » l'8 marzo nei centri della provincia di Ancona (riferiamo qui sotto le manifestazioni nelle altre provincie): accanto alle tradizionali gite e alla distribuzione della mimosa, si sviluppa nel corso dell'intera settimana una rete fittissima di dibattiti e di assemblee. Ne elenchiamo per brevità le maggiori: a Posatora (Ancona) lunedì 8, dibattito e proiezione cinematografica presso il circolo ARCI; a Montemarciano (ore 17,30 del 9 marzo) incontro in Comune; 10 marzo a Montecarotto, ore 21, dibattito sull'aborto, con tutti i partiti; 11 marzo, assemblea quartiere Archi (Ancona) sui consultori (ore 18); sabato 12 incontro al Comune di Cupramontana; domenica 13 incontro al Comune di Jesi e di Montecarotto; domenica, domani, avrà luogo a Falconara presso il circolo cittadino, alla ore 16, un confronto aperto fra tutte le forze democratiche e le associazioni femminili su « aborto e strutture sociali: la donna e l'ente locale ». La manifestazione sarà anche motivo di presentazione e di incontro con la *Consulta femminile unitaria*, recentemente costituita su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Lunedì prossimo confluiranno ad Ancona, da tutte le Marche, centinaia e centinaia di donne per partecipare alla manifestazione regionale per l'8 marzo organizzata dall'UDI. Ferve intanto in questi giorni, l'attività di preparazione della grande iniziativa: lo sforzo maggiore parte forse da Ancona, dove l'UDI ha un'organizzazione più forte che altrove. Si stanno svolgendo dovunque incontri, assemblee

Indetto dalla Federazione giovanile comunista

Pesaro: per l'8 marzo sciopero nelle scuole

Un'iniziativa per sensibilizzare gli studenti sui temi della condizione femminile - Manifestazioni a Fano e ad Ascoli

L'8 marzo nelle Marche non sarà ricordato con la solita celebrazione degli anni passati. La ricorrenza avrà un carattere diverso e molto più impegnato. Numerose sono le iniziative: alcune di esse si stanno svolgendo, altre sono nel calendario delle organizzazioni femminili. Della iniziativa regionale che si svolgerà ad Ancona lunedì 8 marzo promossa dall'UDI, parliamo a parte. Diciamo soltanto che dalle diverse località della regione perverranno per quel giorno nel capoluogo di regione delegazioni di donne; da diverse fabbriche folti gruppi di lavoratrici porteranno alla manifestazione anconetana non soltanto l'adesione, ma l'entusiasmo delle lotte in corso.

Nel pesarese le iniziative si protrarranno fino al 14 marzo come del resto avverrà anche nel Maceratese. A Villa Fastiggi di Pesaro lunedì le donne s'incontreranno alla Casa del popolo per una grande festa. Nei giorni successivi avranno luogo dibattiti e proiezione di films sui problemi della condizione femminile, dei consultori matrimoniali e sull'aborto. Domenica 14 le manifestazioni si concluderanno con un comizio.

Sempre a Pesaro la Federazione giovanile comunista ha organizzato per lunedì uno sciopero di tutti gli studenti per attirare l'attenzione della scuola sulla condizione della donna. Le insegnanti e le studentesse dell'Istituto « Benelli » di Pesaro s'incontreranno, tra le ore 10 e le 11 con un gruppo di operaie.

Presso la Casa del popolo di Monte Granaro di Pesaro, la compagna Rita Guerricchio introdurrà un dibattito sull'ultimo libro scritto da Sibilla Aleramo.

Il Teatro Politeama di Fano ospiterà lunedì una iniziativa unitaria di tutte le forze politiche democratiche sulla condizione femminile. A Cagli è previsto un dibattito sull'aborto. Sempre dal Pesarese, un gruppo di donne contadine parteciperanno alla manifestazione di Ancona.

Nell'ascolano la ricorrenza dell'8 marzo sarà sottolineata da una grossa iniziativa che avrà luogo nella Sala del consiglio comunale di Ascoli Piceno, indetta dal PCI, PSI, PSDI, PRI e PDUP ed a cui hanno dato l'adesione l'Amministrazione provinciale, le federazioni giovanili dei partiti promotori, le ACLI Picene, la Federazione provinciale CGIL CISL-UIL, l'Alleanza contadini, la Unione provinciale artigiani e la sezione ascolana dell'AIED. La DC e l'Amministrazione comunale di Ascoli, che in un primo momento avevano aderito alla iniziativa, all'ultimo momento si sono « ritirate ».

Alle ore 17,30 di lunedì, pertanto, avrà luogo una tavola rotonda su « Le donne nella società, nella scuola, nella famiglia, nel lavoro, nella politica, nella vita della città », (per favorire la più ampia riuscita dell'iniziativa si stanno prendendo contatti con le donne nelle fabbriche, nelle compagne, nella scuola e nei quartieri.

Come abbiamo detto all'inizio, nel maceratese alcune iniziative hanno avuto luogo, altre si protrarranno a tutto il 14 marzo. Dibattiti, proiezioni di films, incontri avranno luogo a Macerata, San Ginesio, Civitanova, Petriolo e Monte S. Giusto. Lunedì diversi pullman porteranno ad Ancona le delegazioni delle donne lavoratrici di Macerata e di altre località.

Da domenica prossima in piazza della Repubblica

Urbino: si raccolgono firme per ottenere il consultorio

Un denso programma di iniziative elaborate dall'UDI Alla Sala Serpieri mostra sulla condizione della donna

URBINO, 5

Sono in programma ad Urbino, per la giornata della donna, numerose iniziative, indette dall'U.D.I. e con la adesione unitaria del PCI, della FGCI e dell'ARCI. Se, in apparenza, a prescindere dal numero di iniziative senza dubbio maggiore dello scorso anno, il programma sembra a prima vista ricalcare vecchi schemi, in effetti è diverso lo spirito stesso della giornata « non celebrativa, ma di lotta ».

Ci dice, infatti, Mariella Luzzini, una delle compagne organizzatrici della giornata: « Vogliamo, con la raccolta di firme, con il dibattito, con le interviste, che questo incontro femminile, sulla questione femminile, diventi un momento stimolante per il passaggio dei problemi della donna, e della donna stessa come presenza politica, dalla sfera del privato a quella del sociale ».

E veniamo, più precisamente e anche per afferrare meglio il senso della giornata, al programma. Domenica 7 si inizierà una raccolta di firme, in Piazza della Repubblica e in altri punti nevralgici della città, per ottenere, giusto quanto stabilisce una legge regionale della fine di agosto del 1975, il consultorio. « Si intende così, afferma ancora la compagna Mariella, dare inizio ad una collaborazione fra varie forze in grado di contribuire concretamente alla liberazione della donna, alla maternità libera, cosciente e responsabile.

Nella Sala Serpieri, domenica 7, vi sarà l'apertura di una mostra sulla donna « sfera privata » e una mostra politica (tazebao, collages, ecc.) sulla condizione della donna in fabbrica, nei campi, a scuola, a casa, ecc. Successivamente si procederà con due filmati video-tape, contenenti interviste, realizzati in Urbino: il primo sulla occupazione femminile e il secondo sulla maternità e sul consultorio. Nel pomeriggio è previsto un dibattito a più voci, sul ruolo della donna, sullo spazio politico ad essa riservato, sulla sua agibilità sociale, sulle ragioni che frenano, ostacolano o rallentano il processo verso una piena autonomia decisionale

Mentre ancora incerta è la definizione di un intermezzo musicale, che non dovrebbe concedere nulla al diversivo di tipo televisivo, è sicura invece la proiezione — lunedì 8 marzo alle ore 21 ai cinema ex Nuova Luce - di un film recente sulla donna e sulla sua condizione. Si attende o « Lucia » o « Fuoco di paglia », due film che lasciano spazio ad ampie riflessioni.

Comunità montana dell'Alta valle dell'Esino

Incontro fra i partiti democratici per la formazione della giunta

FABRIANO, 5

Presso la sede del PSI di Fabriano è avvenuto un primo incontro fra le delegazioni delle forze politiche rappresentate nel Consiglio della Comunità montana dell'Alta valle dell'Esino.

Nella riunione — a cui erano presenti rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, DC e PRI — si è fatto un attento esame in ordine alla gestione della Comunità dopo il completamento del consiglio comunitario con la nomina dei rappresentanti del Comune di Fabriano.

Comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno esplicitamente proposto che alla luce dei problemi da affrontare ed in relazione agli schieramenti politici venutisi a determinare si pervenga, in tempi brevi, ad una intesa unitaria fra tutti i partiti. Ciò dovrebbe consentire di andare a breve termine al Consiglio della Comunità con la indicazione di una giunta unitaria sulla base di una linea programmatica da elaborare preventivamente.

Inoltre, la riunione ha posto in evidenza la sostanziale disponibilità di tutti i partiti ad effettuare una verifica attraverso l'elaborazione di un pacchetto programmatico da attuarsi con l'apporto delle varie forze politiche; le delegazioni s'incontreranno entro il 15 marzo

Sembra quindi probabile — anche in base alle argomentazioni scaturite nel corso di questo primo incontro — che si giunga alla intesa unitaria auspicata dal PCI, PSI, PSDI e, in qualche modo, dal PRI. La DC ha espresso qualche riserva, ma, dato lo schieramento favorevole all'intesa, non ha opposto chiusure pregiudiziali.

L'importante è fare presto — hanno sottolineato tutti — giacchè è urgente attivare la potenzialità di un organismo che per troppo tempo è stato inoperante e che già dispone di mezzi per avviare i primi interventi nella vasta area montana della nostra comunità.

Con questo spirito si è concluso l'incontro e c'è da augurarsi che i fatti concreti seguano ai buoni propositi. Ulteriori dilazioni non sarebbero utili ne giustificabili.

* * *

I membri della Comunità montana dei Sibillini hanno reagito vivacemente al provvedimento del ministero delle finanze, col quale è stata decisa la soppressione degli uffici del registro e delle imposte dirette di Amandola.

Un vibrato ordine del giorno è stato stilato al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Amandola, Comunanza, Force, Montinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, Santa Vittoria in Matenano e Smerillo.

Nel documento si esprime la protesta della Comunità, perchè venga autorizzato con urgenza, come già si è fatto per altri centri, il funzionamento ad Amandola di una sede distaccata dell'ufficio del registro e dell'ufficio delle imposte dirette per attenuare, almeno, i disagi degli abitanti dei comuni di una larghissima fascia della montagna picena.

in breve

● Oggi, sabato, alle ore 16 al Palazzo dei Convegni, e domani, alle ore 9,30, al Teatro Pergolesi, si terrà la conferenza di zona del PCI Svolgerà la relazione introduttiva il compagno Remo Cicalese, segretario del comitato di zona. Per le conclusioni interverrà il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche.

● Nella sala comunale di Ascoli Piceno, oggi, sabato, alle ore 16,30, su iniziativa dell'Istituto regionale per la storia della guerra di liberazione delle Marche e con il patrocinio della Amministrazione provinciale, avrà luogo una conferenza-dibattito su « Il neo-fascismo in Italia ». Relatore l'on. Alberto Malagugini.

Dopo l'attentato alla caserma

FERMO: LA CITTÀ SOLIDALE CON I CARABINIERI

Ferma condanna delle provocazioni in un manifesto sottoscritto dai partiti democratici - Rappresentanti del Comune si sono incontrati col comandante Polidoro

FERMO, 5

La popolazione del Fermano ha ribadito con un atteggiamento sereno, ma politicamente severo, la sua opposizione ad ogni provocazione contro gli istituti democratici della città. La sparatoria contro la caserma dei carabinieri, avvenuta l'altra notte, è stata appunto interpretata come un episodio di squallida provocazione ed unanime è stata la condanna contro gli autori, al di là delle etichette che amano darsi.

La città di Fermo non è mai caduta nel tranello demagogico delle sedicenti « brigate rosse » neppure negli anni in cui facevano notizia portando acqua a certi mulini: tanto meno poteva accogliere per buone le farneticazioni spacciate sotto tale sigla dai provocatori che hanno sparato l'altra notte contro i carabinieri e che se ne sono assunta la responsabilità con le telefonate e i volantini lasciati a San Benedetto e a Civitanova.

La risposta politica di Fermo si è concretizzata, oltre, in un grosso movimento di solidarietà popolare verso i carabinieri. Da tutti i paesi del circondario sono giunti telegrammi delle amministrazioni comunali. A Fermo l'amministrazione ha fatto affiggere un manifesto a nome di tutte le forze democratiche della città e concordato tra i capigruppo. Il manifesto afferma: « Cittadini, la notte scorsa è stato compiuto un vile attentato contro la caserma dei carabinieri della nostra città. L'amministrazione comunale di Fermo, a nome di tutte le forze politiche e democratiche, esprime la più viva solidarietà all'arma dei carabinieri sempre più impegnata nella lotta contro tutte le forze che mirano a colpire, con la violenza e il delitto, le libere istituzioni democratiche. Per sconfiggere le organizzazioni terroristiche e sventare ogni tentativo di eversione neofascista, comunque camuffata, contro lo Stato, è sempre più necessario il massimo di unità e fede nella democrazia ».

Ieri sera, poi il sindaco della città, professor Giostra, ha guidato una delegazione comunale, composta anche dal compagno on. Gianfilippo Benedetti e dal vicesindaco, compagno Ezio Santarelli; si sono incontrati con il comandante della compagnia dei carabinieri, Polidoro, confermando la piena solidarietà della popolazione fermana.

Indetto dai sindacati unitari FLC e FLM

Nel Pesarese combattivo sciopero per i contratti

La manifestazione provinciale di ieri si è articolata in tre assemblee che si sono svolte nel capoluogo, a Novafeltria e ad Urbino

PESARO, 5

Lo sciopero provinciale indetto — nel quadro delle iniziative nazionali di lotta per l'occupazione, gli investimenti ed il rinnovo dei contratti — dalle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori delle costruzioni (con esclusione dei lavoratori del legno) e dei metalmeccanici, ha rappresentato, con l'ampia e unitaria adesione e partecipazione dei lavoratori, una riprova della tensione combattiva e del consenso alle scelte generali del movimento sindacale.

I lavoratori del settore edile hanno manifestato contro la precarietà della loro attività (8-9 mesi l'anno) per rivendicare una retribuzione salariale nell'arco dell'intero anno, per la razionalizzazione del settore che ha visto negli ultimi anni dimezzarsi il numero degli addetti.

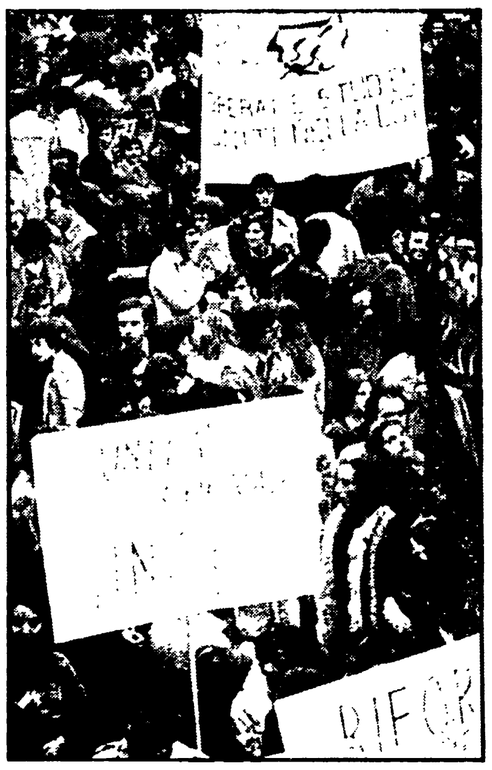
Metalmeccanici e lavoratori delle costruzioni lottano per la riapertura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Confindustria e governo procedono di pari passo nella strategia che mira a sconfiggere il movimento dei lavoratori.

La manifestazione provinciale si è articolata in tre assemblee che hanno avuto luogo a Pesaro, Urbino e Novafeltria.

Nel capoluogo, presso il teatro Sperimentale, ha parlato a nome della Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL, UIL il compagno Falcioni che ha sottolineato il valore della manifestazione che rappresenta « non una azione episodica o di astratta protesta, ma la dimostrazione della capacità di iniziativa dei lavoratori non solo nell'impegno di lotta per i problemi di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti ». Nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi, di rilievo quelli di due operai, Urloni della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrammatizzandolo, il problema dello scaglionamento dei contratti, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccazocchi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fra l'altro proposto un attivo unitario sindacale di zona per prefigurare una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. E' stata affrontata anche la situazione della Pettenella Automobili, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro tra sindacati consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale per ricercare una soluzione positiva per i 42 dipendenti dell'azienda.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornaciai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto portato ai lavoratori in lotta dalla compagna Lucia Cecchini del sindacato scuola.



Una recente manifestazione operaia a Pesaro

A Civitanova per l'occupazione

Ieri manifestazione dei metalmeccanici

Corteo e concentrazione al cinema Rossini - Gli interventi di uno studente e del compagno Morozzo, della FLM

CIVITANOVA MARCHE, 5

Si è svolta ieri a Civitanova una manifestazione provinciale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto e per la politica dell'occupazione degli investimenti. A questa giornata di lotta, che ha visto la massiccia partecipazione dei consigli di fabbrica della provincia, hanno dato l'adesione le altre categorie attraverso le loro rappresentanze e le organizzazioni studentesche. Dopo il corteo, che si è sviluppato per le vie della città, è avvenuta la concentrazione al cinema « Rossini ».

Subito ha preso la parola uno studente che ha portato il saluto delle forze organizzate nel mondo della scuola ed ha confermato come la lotta operaia sia strettamente collegata alla lotta studentesca, come il problema dell'occupazione sia un problema comune e come sia evidente la necessità di riunire attorno al movimento operaio tutti quei settori sociali che si riconoscono negli obiettivi di lotta per l'occupazione, per il salario e gli investimenti.

Il compagno Ludovico Morozzo, della FLM nazionale, dopo aver riconosciuto il ruolo determinante del movimento studentesco nella lotta operaia, si è soffermato sul significato dello sciopero e sulle indicazioni che dà la classe operaia per uscire dalla crisi e per superare il vecchio modello di sviluppo industriale ed economico che ha portato conseguenze disastrose quali: 1 milione e 200 mila disoccupati, 800 mila operai in cassa integrazione, la sottoccupazione, la disoccupazione giovanile, il lavoro nero. E' poi emerso dall'intervento del compagno della FLM la necessità di rintuzzare unitariamente l'attacco padronale che cerca la rivincita sul sindacato, sui lavoratori e sulle conquiste di anni di lotta.

Alle confederazioni va quindi il merito di aver saputo stabilire un reale collegamento tra la strategia contrattuale e tutto il movimento dei lavoratori rappresentato dalla rivendicazione di un potere specifico del sindacato di controllare la politica degli investimenti e la politica dell'occupazione nelle imprese.

Continua il dibattito sulla rassegna delle calzature

Quale ruolo per la mostra di Civitanova?

Le proposte dei sindaci di sei paesi calzaturieri — Errata la decisione di dividere in due manifestazioni espositive la tradizionale iniziativa — E' necessario compiere approfondite indagini di mercato

FERMO, 5

I sindaci di sei paesi calzaturieri del fermano (Porto S. Elpidio, S. Elpidio a Mare, M. Urano, Monte Granaro, M. S. Pietrangeli, Torre S. Patrizio) si sono inseriti nella discussione in atto sul ruolo che la Mostra della Calzatura di Civitanova deve svolgere.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deciso di suddividere in due manifestazioni espositive la tradizionale iniziativa: ed una delle due, quella delle calzature, sarà allestita presso il complesso turistico alberghiero di S. Cristina. I sindaci non sono d'accordo su tale scelta perché « se si rendeva necessaria una riorganizzazione della Mostra, si poteva trovare nell'ambito del comprensorio dei comuni calzaturieri una sede idonea per allestire una delle due esposizioni. L'altra doveva rimanere a Civitanova. Ciò avrebbe favorito la partecipazione quotidiana dei nostri operatori economici ed avrebbe collocato l'iniziativa a più stretto contatto con l'ambiente dei produttori ».

I sindaci inoltre non sono d'accordo sulla prospettiva per l'Ente come indicata dagli attuali dirigenti: « l'impressione che si ha nel leggere i loro interventi — dicono — è che si stiano affannando a curare una malattia gravissima (la mostra) con delle aspirine; infatti non emerge con la necessaria chiarezza e decisione, non diciamo la volontà, ma anche la problematica della ristrutturazione generale dell'Ente Mostra e delle sue manifestazioni; così come si configura nello statuto del Consorzio calzaturiero, elaborato dalla Regione e da tutti gli altri enti locali, comprese le camere di commercio di Ascoli e Macerata nonché dallo stesso Ente Mostra; una ristrutturazione cioè — continuano i sindaci — che faccia superare all'Ente l'usuale modo di essere ed assumere un ruolo più confacente alle esigenze della nostra struttura produttiva. Il tradizionale approccio al mercato che sottende l'allestimento di uno *stand* alla mostra è in crisi, non per mancanza di fondi o di altri aiuti all'Ente Mostra, ma perché è inattuale, antieconomico, improduttivo

Queste cose costatano gli operatori economici e per questo non vanno alla Mostra. Fino ad ora il produttore ha atteso dietro la bancarella o lo stand della mostra l'acquirente; si tratta di capovolgere questo atteggiamento. La programmazione economica deve prevedere — affermano i sindaci — la quantità e la qualità della domanda in Italia e all'estero. Da qui il compito nuovo che noi vogliamo riaffermare per l'Ente Mostra della Calzatura di Civitanova: compiere approfondite indagini di mercato, collegare ai mercati internazionali i nostri piccoli operatori economici succubi finora del mercato perché sprovvisti di strutture di ricerca una non solo, favorendone l'associazionismo e quindi il rafforzamento economico. Tutto ciò — concludono i sindaci del fermano — si può concretare a fare prima ancora che si istituisca il Consorzio, il quale sta incontrando diversi intralci di ordine burocratico e di sottovalutazione da parte di diversi Enti ».

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni calzaturieri convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un solido sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, del credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Lunedì a Senigallia dibattito sulla droga

SENIGALLIA, 5

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sui problemi della droga, organizzata dall'assessorato alla pubblica istruzione della provincia di Ancona, avrà luogo a Senigallia un dibattito introdotto dalla psichiatra Marisa Malagoli Togliatti. L'incontro si terrà lunedì 8 marzo alle ore 18 presso il palazzetto del turismo.